

V E R S O I L 2 0 1 5



426 giorni all'evento

CONTINUA IL SUCCESSO  
DEL MARCHIO DELL'ARREDO

## A B&B il premio per il letto di design E l'Husk diventa il principe del riposo

— NOVEDRATE (Como) —

SU UN LETTO così si possono fare sogni d'oro anche in tempo di crisi. Elegante e moderno Husk di B&B è stato progettato dalla designer Patricia Urquiola e si è aggiudicato il premio Edida (Elle Deco International Design Awards) per la categoria «letti». Protagonisti del premio, i migliori progetti nelle rispettive categorie e i migliori designer, premiati dalle 25 edizioni internazionali del network Elle Decoration. Husk, un giaciglio dalla testata soffice e geometrica, semplice e complessa al contempo, ritmata dal gioco delle cuciture, risultato della ricerca sulla morbidezza e sul comfort, iniziata con l'ormai celebre poltrona cavallo di battaglia della designer iberica.

«È UN PIACERE per noi ricevere questo premio — dice Giorgio Busnelli, Presidente di B&B Italia — perché è un segnale che avvalorata gli sforzi sostenuti negli ultimi due anni per affinare una proposta zona notte all'insegna della creatività e dell'eccellenza, che da sempre contraddistinguono B&B Italia. L'ambito della camera da letto è profondamente cambiato e noi abbiamo ritenuto di voler dare un'interpretazione ricercata ed elegante». Un riconoscimento prestigioso che sarebbe di sicuro finito nella bacheca di Piero Ambrogio Busnelli, il fondatore dell'azienda comasca, morto il mese scorso.

ERA STATO LUI nel 1966 a creare la B&B Italia, diventata nell'arco di pochi anni azienda leader nel settore dell'arredo di design a livello internazionale. Circondandosi dei migliori designer del mondo, da Ettore Sottsass a Gaetano Pesce passando per Zaha Hadid, ha saputo coniugare la bellezza e lo stile con la produzione industriale, in una Brianza che fino ad allora si era sempre distinta per i mobili d'arte prodotti a mano. L'ultima gioia, postuma, gli l'ha data Patricia Urquiola con premiata nel 2012 come migliore designer dell'anno.

Roberto Canali



PRESIDENTE Giorgio Busnelli (Newpress)

VIAGGIO NELLE AZIENDE LOMBARDE

# Un mare d'inchiostro digitale Nel cuore della Brianza c'è chi colora mezzo mondo

*Le nanotecnologie di J-Teck 3 creano oltre 250mila sfumature*

di PAOLO GALLIANI

— ALBESE CON CASSANO (Como) —

L'APPUNTAMENTO è in un paesino del Comasco, a pochi chilometri da Erba, con la segnaletica che latita e quel nome — J-Teck3 — che costringe i passanti a ripiegare su un salomonico «chieda più avanti, dopo il semaforo di Albese con Cassano». Nessun effetto speciale dunque. Nemmeno grandi cartelloni su cui proiettare la vanità del brand, anche se sembra strano per un'azienda che pare avere rivoluzionato la comunicazione visiva, inventando inchiostri digitali di qualità eccellente per tessuti in poliestere e poliammide, capi di abbigliamento, supporti plastici e attrezzature sportive. Una *belle histoire*. Che comincia con l'amicizia e diventa progetto, sfida, sorpresa.

INCIPIT TIPICO delle fiabe: c'era un volta. Con quel che segue: Italo Mariani ed Enrico Grasselli che lavorano nella medesima azienda e che un giorno decidono di camminare con le loro gambe, perché anche nel mondo dell'imprenditoria ci sono sogni e quello dell'inchiostro digitale per loro ne aveva in abbondanza. Inizio in sordina, come capita alle nuove start-up: pochi dipendenti, un capannone senza orpelli, niente scrivanie e computer. Ma anche la convinzione di potere immettere sul

mercato colori digitali innovativi e la soddisfazione d'incontrare un investitore come Gianni Cavallini pronto a giocare la partita e la competenza di un responsabile marketing come Rosaria Pozzoni.

IL RESTO È STORIA: il primo inchiostro disperso per sublimazione, gli inchiostri ecologici senza fenolo, poi i pigmenti digitali per il mondo tessile e grafico, i coloranti acidi per la stampa di seta e lycra, perfino le nanotecnologie per la riduzione delle particelle di co-

INNOVAZIONE

**Pigmenti per sublimazioni ecologici e in particelle tra le specialità della società**

loranti da applicare in stampanti di nuovissima generazione. Urge un viaggio esplicativo. E l'escursione all'interno dell'azienda con il direttore chimico Enrico Grasselli è illuminante. Fa la presentazione dei plotter (macchine digitali che testano i colori e simulano l'effetto che possono avere su magliette sportive, divise, bandiere) e delle grandi gigantografie che evocano alcune delle 256mila sfumature create dalla J-Teck3 grazie al sistema di colorazione digitale.

Grasselli parla di «emulsioni di colorante estremamente raffinate»; mostra il funzionamento dei mulini a microsferule che macinano i colori riducendo il pigmento in particelle infinitesimali per garantire resa e qualità; spiega il ruolo dei laboratori che effettuano analisi fisiche e chimiche delle materie prime, coloranti di sintesi provenienti da Cina e India.

IL MESSAGGIO è sottinteso: l'intelligenza non teme la congiuntura. E a guardare la sedimentazione di questi dieci anni sembra di assistere ad un work in progress continuo, anche se i risultati sono già eloquenti: 61esima azienda del Comasco per fatturato, ma sesta per margine assoluto e prima per redditività. Quasi una morale. Accasati in un paesino grazioso e minuscolo, li penseresti intenti a ricamare contatti commerciali con clienti lombardi, al limite piemontesi o emiliani. Poi scopri che danno del tu a grossi acquirenti di Hong Kong e Brasile, Cina e Indonesia; che Italo, direttore commerciale, è praticamente sempre all'estero; e che tutti gli indicatori economici e produttivi dell'azienda mostrano il segno positivo. Non l'avesse già fatto George Clooney nel famoso spot pubblicitario, alla J-Teck3 sfoggerebbero i loro sorprendenti inchiostri digitali con l'aggiunta della famosa battuta: «What else?».

(43 - Continua)

## Dieci anni di vita e grandi numeri

- 45 — Gli attuali dipendenti della J-Teck3 di Albese con Cassano che possiede anche proprie filiali ai quattro angoli del pianeta. Nel 2003, l'azienda aveva fatto il suo debutto con quattro dipendenti.
- 1.000 — In tonnellate, sono i quantitativi di inchiostri digitali che vengono prodotti ogni anno dalla J-Teck3.
- 95% — È la percentuale di esportazione degli inchiostri digitali, specie verso Paesi forti o emergenti come Usa, Brasile, Australia, Cina, Thailandia e Corea.
- 21 — In milioni di euro, il fatturato dell'azienda di Albese con Cassano, un dato che la rende formalmente la 61esima azienda dell'intero Comasco.



AL TIMONE  
Sopra, Italo Mariani ed Enrico Grasselli titolari della J-Teck3, azienda che da dieci anni produce inchiostri digitali per tessile e grafica